

tata da Tartari Mancheosi, e Mongali, nel nostro Mappamondo la troviamo in quella prominente regione in forma di trapezio, che è all' Est della penisola citata al num. 87., nella quale è scritto Hung, e Mongul, non che nell' altra lingua ad angolo inclinata verso Greco, che esprime la Corea, e il seno tra questi due vasti tratti di terra, è quello che di Corea or si noma. Siccome l' interno anche di questa Tartaria poco si conosceva, così non è da stupirsi, se troppo presso al mare v' è notato il Bargù, il monte Altai, o Alchai, con i Sepolcri de' Principi Tartari successori di Cinghis - Kan, chiamati da Fra Mauro Imperatori del Catajo, o China, perchè padroni una volta di essa. Vedi Marco Polo, l. I., c. 44., 49. Rapporto alle molte fole su i popoli in quelle ultime regioni rinchiusi da Alessandro Magno, assai sensatamente ne ragiona il nostro Cosmografo al num. 17., e sebbene accordi tale asportazione di gente all' estremità della terra tra Greco, e Tramontana, e ne dia l' indizio col pingervi un grosso cancello, simbolo di prigionia, tra gli aspri monti di Tenduc, pure è lungi dal credere esser cotesti popoli quelli di Gog, e Magog dell' Apocalisse. Nemmeno fa cenno che siano Israeliti, anzi dice, che per la più parte il Mongul è abitato da Tartari, e nello stesso regno di Tenduc mostra la sua ritrosia in credere che Alessandro penetrato sia colà, num. 18. Ivi parimenti rigetta l' errore, che i monti di Tenduc siano i Caspj, che ai confini della terra supponevano gli antichi, perchè appena conoscevano il Caspio, e lo credevano comunicar coll' Oceano settentrionale, come appresso Strabone, l. 7., o coll' orientale, come Arriano: veggasi su di ciò il Bonami *Mém. de litter.*, Tom. 27. Vicino a Sindicui, o Sindicin di Marco Polo, nel Tenduc pone Fra Mauro un sito da bellissime Femmine abitato, delle quali non parla il Polo, e soltanto dice, che ivi fiorisce ogn' arte inserviente alla guerra; laonde da posteriori fonti senza dubbio apprese il nostro Cosmografo il guerresco costume di quelle Donne, le quali per altro non si devono confondere colle Amazzoni accennate al num. 65. Nè questo solo argomento ci somministra la nostra Carta per conoscere, che il suo Autore siasi servito d' altri lumi oltre il Polo, anche per esporre le asiatiche regioni da questo visitate: anzi non sempre egli lo siegue nelle località, e denominazioni, e notizie, siccome vi aggiugne alcune cose, che invano cercheresti in esso, ed altre ne omette, che il Polo espone. Tali differenze poi è mestieri ripeterle